

Desolazione e rovina sulle campagne e i paesi colpiti dal disastro

Dimenticate dalle autorità intere zone colpite dal nubifragio

Solo alcuni volontari hanno soccorso Trivero

120 bambini isolati in un istituto - Un gruppo di giovani porta coperte, medicinali e acqua superando frane e torrenti in piena - Drammatica richiesta del sindaco: urge vaccino antitifo - Nessuno ha ancora risposto

Anni di abbandono

La miseria sgretola l'economia montana

La morte e scarti della montagna non è colpa di nessuno si può dire. È solo la condizione in cui si trovano i territori montani che ha fatto di questi territori un luogo di morte. È solo la condizione in cui si trovano i territori montani che ha fatto di questi territori un luogo di morte. È solo la condizione in cui si trovano i territori montani che ha fatto di questi territori un luogo di morte.



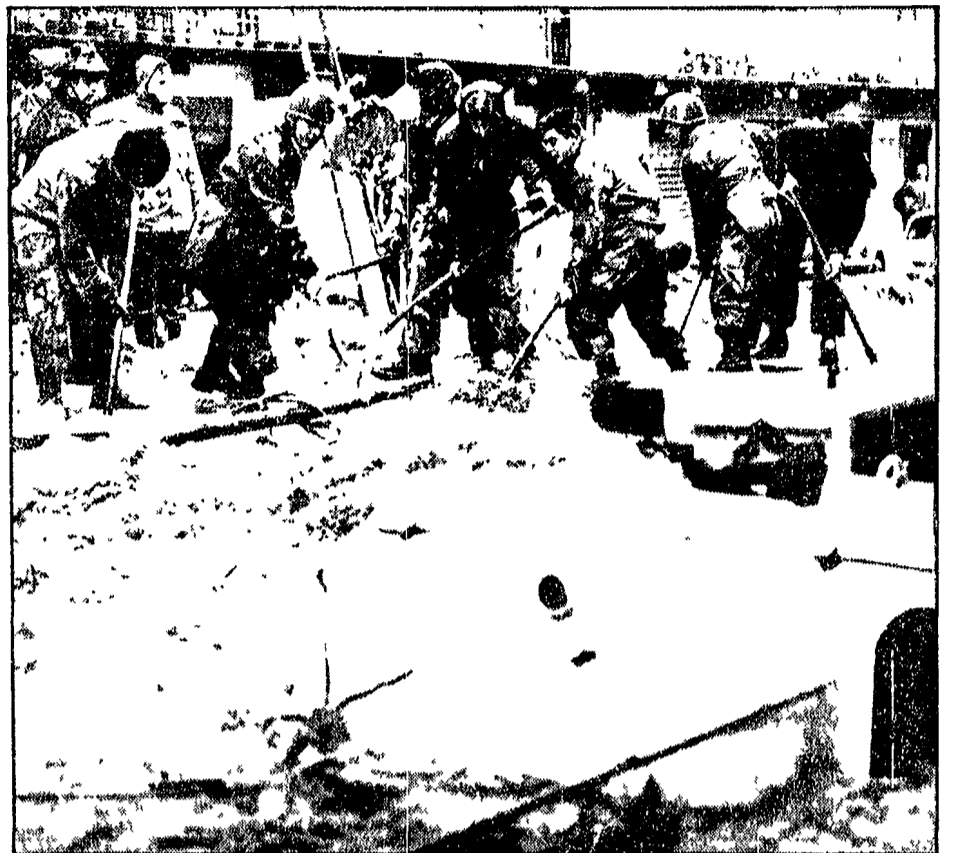
BIELLA — Un ferito di Valle Mossa Santa Maria trasportato a Biella in elicottero viene caricato su una autoambulanza

Dal nostro inviato

Dieci notti di pioggia e dopo il diluvio di sabato sera si è abbattuto sulla valle del Po il nubifragio. La pioggia è stata così intensa da provocare frane e alluvioni in tutta la valle. I danni sono stati pesanti, soprattutto nelle zone montane. I soccorsi sono stati lenti e insufficienti.

Tutti gli studenti di Trivero sono stati evacuati in un istituto. I soccorsi sono stati limitati a pochi volontari che hanno portato coperte e medicinali. Il sindaco ha chiesto un vaccino antitifo, ma nessuno ha risposto.

Angelo Matarci



CAMPORÉ — Soldati e volontari sgombrano dal fango la strada principale del paese

Per il lavoro e la vita delle popolazioni

Vogliono che le fabbriche restino in Valle Strona

A colloquio con il compagno Abate sindaco di Cossato — Nuovi esempi di inefficienza nei soccorsi ufficiali — Prosegue con slancio la solidarietà popolare

Dal nostro inviato

Cossato 5. Di stamane il nubifragio ha colpito la valle del Po. I soccorsi sono stati lenti e insufficienti. La popolazione si è rivolta alla solidarietà popolare.

Il sindaco Abate ha parlato con i rappresentanti delle fabbriche. Ha chiesto che restino in Valle Strona per aiutare la popolazione. Ha criticato l'inefficienza dei soccorsi ufficiali.

La solidarietà popolare si è manifestata in tutta la valle. Le fabbriche hanno fornito coperte e medicinali. La popolazione ha organizzato gruppi di lavoro.

Il consiglio di presidenza della Lega cooperativa ha deciso di intervenire. Ha chiesto che le fabbriche restino in Valle Strona.

La popolazione ha organizzato gruppi di lavoro. Ha chiesto che le fabbriche restino in Valle Strona. Ha criticato l'inefficienza dei soccorsi ufficiali.

NOVARA

L'acqua si ritira ma resta il fango

Occorreranno 700 milioni per ripristinare le strade provinciali e un miliardo per le statali - Raccolti e vino perduti - Centinaia di lavoratori dell'industria rimarranno disoccupati

NOVARA 5

Oggi è tornato il sole in tutta la Novaresa. Il fango è ancora ovunque. I danni sono pesanti. Occorreranno 700 milioni per ripristinare le strade provinciali e un miliardo per le statali.

Nella zona del Sesia prima non c'era un problema. Ora invece è un incubo. I danni sono pesanti. Occorreranno 700 milioni per ripristinare le strade provinciali e un miliardo per le statali.

Il sindaco Abate ha parlato con i rappresentanti delle fabbriche. Ha chiesto che restino in Valle Strona per aiutare la popolazione. Ha criticato l'inefficienza dei soccorsi ufficiali.

Mentre giungono i primi aiuti della Lega

Immediati soccorsi e misure organiche sollecitati dal Movimento cooperativo

Parilli di Torino, Novara e Milano, nelle zone alluvionate sono giunti i primi soccorsi. Il Movimento cooperativo ha chiesto misure organiche.

Il consiglio di presidenza della Lega cooperativa ha deciso di intervenire. Ha chiesto che le fabbriche restino in Valle Strona.

La solidarietà popolare si è manifestata in tutta la valle. Le fabbriche hanno fornito coperte e medicinali. La popolazione ha organizzato gruppi di lavoro.

Il consiglio di presidenza della Lega cooperativa ha deciso di intervenire. Ha chiesto che le fabbriche restino in Valle Strona.

La popolazione ha organizzato gruppi di lavoro. Ha chiesto che le fabbriche restino in Valle Strona. Ha criticato l'inefficienza dei soccorsi ufficiali.



VALLEMOSSA — Gli abitanti della cittadina, una delle più tragicamente colpite dall'alluvione, cercano con ogni mezzo di liberare le loro case dall'acqua scesa dalle frange di fango che lo ricopre. Non c'è un lavoro facile. D'altra parte il soccorso, in questo senso, è ancora assai scarso

Giorgio Bettiol

Pier Giorgio Betti